



“Ma quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli.”

San Paolo ai Galati vers-. 4-5 del cap.4

Abbiamo voluto presentare in copertina la III rassegna di arte sacra al nostro Centro Mariano di Trasanni la cui inaugurazione verrà effettuata domenica 15 marzo alle ore 15 e sarà presieduta da S.E. Mons. Giovanni Tani Arcivescovo di Urbino Urbania Sant'Angelo in Vado, perché per noi segna un altro passo verso una maggiore conoscenza della grandezza della Madonna. Mostriamo alcune immagini di opere tra quelle che gli artisti hanno inviato si può dire, senza sbagliare, da quasi tutte le regioni italiane dal Nord (Trieste) al Sud (Messina). Agli artisti è stata chiesta la “presentazione” della propria opera come “lettura personale”: fondamento e criterio di scelta nella ricerca di poter interpretare il grande Mistero dell'Incarnazione e fare parte ai fratelli della propria conoscenza come dono e stimolo di ricerca.

SOMMARIO

In copertina Nato da Donna	1
La stella della pace	2
Il Vangelo della gioia	3
Anno nuovo	4
I vizi capitali L'IRA	6
Ruminando la parola	8
La Madre di Dio	10
Alcuni messaggi per il premio artistico	12
I nostri presepi	14
L'angolino della Parrocchia	16
C'è chi scrive.....	18
C.di lettura- Moda, vita, morte...	19
La Giunta Gambini...	20
L'Avvocato rosa	21
La nostra comunità in movimento	22
Si uscirà nel 2015 dalla recessione?	24
I corsi gratuiti del 2014	25
Le onde del suono	26
La nuova Giunta a Torre	27
La Madonna di Albisole....	28
La pagina della poesia	29
L'ABC della nutrizione	30
Le cose che ho imparato....	31
Informatutto	32

Mensile d'informazione
della comunità cristiana
di Trasanni
numero 1

Gennaio 2015

L'Olivo

foglio di collegamento
autorizzazione del
tribunale di Urbino
n.90/80 del 16.05.80
conto corrente postale
n. 11202611

Direttore Responsabile

Don Ezio Feduzi
tel. 0722/320240

Direzione Redazione

Casa Parrocchiale
61020, Trasanni, PU

e - mail eziofeduzi@gmail.com

Collaboratori

Sebastiano Angelini

Michele Angelini

Maria Carobini

Alceo Caroni

Antonio Cipollini

Maria Luisa Comandini

Liviana Duchi

Roberto Innocenti

Donatella Ottavi

Tarcisio Mosconi

Sergio Pretelli

Sauro Teodori

Maria II Vallanti

Paola Minerba

Progetto Grafico

Angelini Sebastiano

Argalia Silvia

Bianchi Fausto

Giancarlo Cerioni

Stampa

AGE

Arti grafiche Editoriali

Urbino

Chiuso in redazione

Gennaio 2015



PRESEPE DEI BAMBINI DI 3.4.5.ANNI SCUOLA DELL'INFANZIA "ARCOBALENO" DI TRASANNI ISTITUTO COMPRENSIVO "G. PASCOLI DI URBINO

LA STELLA DELLA PACE

I bambini di 3 – 4 – 5 anni della scuola dell'infanzia "Arcobaleno" di Trasanni hanno realizzato questo presepe in materiale povero, riciclato.

Il messaggio dei bambini è: "costruire insieme con amore, con quel poco che si ha, diventa ricchezza e gioia, espressione di impegno e creatività".

I bambini augurano a tutte le persone un buon Natale di pace e solidarietà sotto la stella cometa, che illumina la speranza di un mondo più buono, che porta con sé l'arcobaleno della fraternità.

La preghiera di Natale nella speranza di essere più buoni

Mio Dio Signore Gesù, Madre Santissima...

Signore, io sono venuto dinnanzi al Tabernacolo, per farTi un po' di compagnia, chiedendoTi perdono per tutti i miei peccati

Mio Dio, sei nel profondo del mio cuore. Ti amo e chiedo di aiutarmi a consolidare il Mistero della Fede, come Tu vuoi che ogni Tuo figlio sia, in questa Festa di Natale dove Tu vieni in mezzo a noi da Bambino

Posa il Tuo sguardo sugli anziani, gli ammalati, e senza lavoro e senza tetto, su tutte le anime sofferenti, compresi i carcerati che, se anche colpevoli, sono sempre Tuoi figli.

Ti ringrazio mio Dio, abbi pietà di noi tutti.. Amen.

Giorgio Federici



La gioia del Vangelo

l'annuncio di papa Francesco

(continuazione)

(Continua dal numero 38)

38. È importante trarre le conseguenze pastorali dall'insegnamento conciliare, che raccoglie un'antica convinzione della Chiesa. Anzitutto bisogna dire che nell'annuncio del Vangelo è necessario che vi sia una adeguata proporzione. Questa si riconosce nella frequenza con la quale si menzionano alcuni temi e negli accenti che si pongono nella predicazione. Per esempio, se un parroco durante un anno liturgico parla dieci volte sulla temperanza e solo due o tre volte sulla carità o sulla giustizia, si produce una sproporzione, per cui quelle che vengono oscurate sono precisamente quelle virtù che dovrebbero essere più presenti nella predicazione e nella catechesi. Lo stesso succede quando si parla più della legge che della grazia, più della Chiesa che di Gesù Cristo, più del Papa che della Parola di Dio.

39. Così come l'organicità tra le virtù impedisce di escludere qualcuna di esse dall'ideale cristiano, nessuna verità è negata. Non bisogna mutilare l'integralità del messaggio del Vangelo. Inoltre, ogni verità si comprende meglio se la si mette in relazione con l'armoniosa totalità del messaggio cristiano, e in questo contesto tutte le verità hanno la loro importanza e si illuminano reciprocamente. Quando la predicazione è fedele al Vangelo, si manifesta con chiarezza la centralità di alcune verità e risulta chiaro che la predicazione morale cristiana non è un'etica stoica, è più che un'ascesi, non è una mera filosofia pratica né un catalogo di peccati ed errori. Il Vangelo invita prima di tutto a rispondere al Dio che ci ama e che ci salva, riconoscendolo negli altri e uscendo da se stessi per cercare il bene di tutti. Quest'invito non va oscurato in nessuna circostanza! Tutte le virtù sono al servizio di questa

risposta di amore. Se tale invito non risplende con forza e attrattiva, l'edificio morale della Chiesa corre il rischio di diventare un castello di carte, e questo è il nostro peggior pericolo. Poiché allora non sarà propriamente il Vangelo ciò che si annuncia, ma alcuni accenti dottrinali o morali che procedono da determinate opzioni ideologiche. Il messaggio correrà il rischio di perdere la sua freschezza e di non avere più "il profumo del Vangelo".

IV. La missione che si incarna nei limiti umani

40. La Chiesa, che è discepolo missionaria, ha bisogno di crescere nella sua interpretazione della Parola rivelata e nella sua comprensione della verità. Il compito degli esegeti e dei teologi aiuta a maturare «il giudizio della Chiesa».[42] In altro modo lo fanno anche le altre scienze. Riferendosi alle scienze sociali, per esempio, Giovanni Paolo II ha detto che la Chiesa presta attenzione ai suoi contributi «per ricavare indicazioni concrete che la aiutino a svolgere la sua missione di Magistero». [43] Inoltre, in seno alla Chiesa vi sono innumerevoli questioni intorno alle quali si ricerca e si riflette con grande libertà. Le diverse linee di pensiero filosofico, teologico e pastorale, se si lasciano armonizzare dallo Spirito nel rispetto e nell'amore, possono far crescere la Chiesa, in quanto aiutano ad esplicitare meglio il ricchissimo tesoro della Parola. A quanti sognano una dottrina monolitica difesa da tutti senza sfumature, ciò può sembrare un'imperfetta dispersione. Ma la realtà è che tale varietà aiuta a manifestare e a sviluppare meglio i diversi aspetti dell'inesauribile ricchezza del Vangelo. [44]

41. Allo stesso tempo, gli enormi e rapidi cambiamenti culturali richiedono che prestiamo una costante attenzione per cercare di esprimere le verità di sempre in un linguaggio che consenta di riconoscere la sua permanente novità. Poiché, nel deposito della dottrina cristiana «una cosa è la sostanza [...] e un'altra la maniera di formulare la sua espressione».[45] A volte, ascoltando un linguaggio completamente ortodosso, quello che i fedeli ricevono, a causa del linguaggio che essi utilizzano e comprendono, è qualcosa che non corrisponde al vero Vangelo di Gesù Cristo.

(continua nel prossimo numero)



Stiamo sfogliando il libro della nostra vita.

Dove siamo arrivati? Quante pagine abbiamo scritto? Vi sono errori, scarabocchi, macchie vistose, scritti indecifrabili, punti interrogativi? Sono tutte allineate, o vi sono ingombri, strappi, cancellature per ripensamenti, cambi di opinioni? Quale posto abbiamo dato per mantenere la concordia familiare, la giusta attenzione ai rapporti di coppia, ai figli, agli anziani, ai malati, ai poveri che hanno bussato alla porta del nostro cuore? Quale spazio abbiamo dato alla conoscenza della nostra religione, alla preghiera, ai nostri doveri religiosi, alla frequenza alla Santa Messa domenicale?

Comunque è andata, il 31 dicembre abbiamo voltato l'ultima pagina del 2014 con il nostro bagaglio personale sulle spalle e con tutti i problemi che ci assillano, qualcuno anche con l'amaro in bocca, ma già al primo gennaio di questo 2015 il Signore, che ci vuole bene, ci ha aperto un'altra pagina. E' nuova, pulita, senza alcuna macchia: ispira serenità e speranza per quella promessa solenne di Gesù: **"Io sono con Voi tutti i giorni!"**

Carissimi amici che avete la bontà di leggere queste righe, apriamo la mente e il cuore, alzando lo sguardo verso il cielo con il pensiero rivolto al Signore con la fiducia del bimbo che tiene stretta la mano della mamma, alza lo sguardo per incontrarsi con i suoi occhi e le si rivolge con amore dicendole: **"Mamma, ti voglio bene. Senza di te non saprei vivere"**.

Il suo contatto continuo con sua madre è la sua forza infatti, lo stimolo che lo porta ad agire, a fare le grandi scoperte della vita che poi saranno la base per le sue conquiste.

Nella mia vita ho incontrato tante volte figli tristi, angosciati perché avevano perduto il contatto con la propria mamma e si stava stemperando ogni giorno di più la visione di un avvenire di speranza.

Il contatto con chi ci ha dato la vita - lo dicono tutti coloro che hanno senno ed esperienza - è di grande importanza per un crescere dignitoso e fecondo di prospettive: bisogna crederci.

I tanti esempi che incontriamo nella vita di ogni giorno ci assicurano che in tutte le operazioni umane, per avere sempre maggiore conoscenza e sicurezza sul da farsi, è necessario mantenere

costante il contatto con chi in prim'ordine ci ha donato il Suo Spirito per cui siamo diventati esseri viventi, capaci d'intendere e di volere.” *Soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente*” (Gn.2,7) Purtroppo il perdere il contatto con Dio, Creatore e Signore, pur essendo Padre amorosissimo che ci ama nel modo più intenso, è facile, perché siamo continuamente distratti e attratti dalle cose materiali e perdiamo il contatto con Lui, non alziamo più lo sguardo che resta “inchiodato” alla visione della terra. Ci dimentichiamo di Dio, cerchiamo di camminare senza di Lui e non ci accorgiamo che ci stiamo impoverendo sotto ogni punto di vista. Come dobbiamo fare allora? Guardiamoci attorno, prendiamo in esame la nostra giornata con i suoi tanti problemi e ci accorgeremo che se vogliamo mantenere ed anzi progredire sulle nostre conoscenze nei vari campi, dobbiamo tenerci in esercizio. Anche il più esperto nelle mille attività o materiali o spirituali, si tiene costantemente in esercizio, sottomettendosi a volte, a sforzi gravosi, perché ha potuto constatare che il mancato esercizio lo mette fuori gioco.

Ma fermiamoci alle realtà più banali - senza mancare di rispetto a nessuno -, lasciate un qualsiasi attrezzo inoperoso per un qualche tempo e lo ritroverete precario, se non, in alcuni casi, addirittura inservibile. Lasciate una abitazione senza inquilino e nel giro di pochi mesi diventerà dimora di topi e luogo immondo di sporcizia. Lasciate un terreno senza arare e diventerà un deserto o una landa di rovi e sterpaglie.

Se così è per le cose materiali, tanto più lo è per le cose che riguardano la mente e il cuore che sono la fonte delle idee, la sorgente dei buoni pensieri e della volontà di tradurle in a-

zioni. Oh, le idee! Come sono importanti le idee! Come vanno scelte con cura e tenacia per affidarci a quelle capaci di rendere nobile la persona nel proprio agire, dare ricchezza di civiltà al progresso che si vuol raggiungere, e mantenerle vive, operanti con una difesa senza quartiere o limitazioni, mostrandole pur sempre in bella forma, ma con coraggio insistendo costantemente sulla ricerca di comprendere meglio la verità, la forza della verità che ci spinge all'azione, ben consci che anche l'idea più sana, più eccellente, non curata, non difesa a dovere, può degradarsi, corrompersi, sino a scomparire o rimanere come ingombro pesante. Se così è per le tante necessità della nostra quotidianità, non possiamo non ammettere che c'è pure una scaletta con problemi che hanno la preminenza su altri.

Questa nostra esistenza terrena si accorcia ogni minuto che passa e gli anni si susseguono con velocità impressionante, ma lasciano il segno per ciascuno di noi; come se fossero le pagine di un libro sulle quali noi scriviamo i nostri pensieri, raccontiamo la storia dei nostri sentimenti, confidiamo le nostre conquiste e mostriamo le lacrime per le nostre sconfitte.

Ora la bontà del nostro Padre Celeste ci dà la possibilità di iniziare a “scrivere” su una pagina nuova. Pensiamo a quanti dei nostri fratelli non è data questa possibilità, perché è già terminato il loro viaggio, a quanti la scrivono con la loro sofferenza in un letto pieni di dolori, a quanti vorrebbero scrivere tante cose belle, ma la guerra, la persecuzione, la povertà, la mancanza di libertà glielo impediscono.

Noi siamo in grado di scriverla nel migliore dei modi, perché non ci manca nulla. Abbiamo salute, qualche soldo da spendere per i nostri hobby, e tanta libertà. Convinciamoci che se non la scriviamo bene è nostra colpa.

I VIZI CAPITALI

6

L'IRA

L'Enciclopedia Cattolica descrive l'ira o colera ***un desiderio disordinato di vendetta che accompagna un disordine della sensibilità***; in quanto tale è male, e, se abituale, viene considerato vizio, uno dei sette vizi capitali. Se l'ira si spinge fino al proposito di uccidere il prossimo o di ferirlo in modo brutale, si oppone gravemente alla carità ed è un peccato mortale. Il vizio dell'ira è stato definito come un moto impetuoso dell'anima, un violento bisogno di reazione contro ciò che contrasta con le proprie attese e desideri, contro le sofferenze e contrarietà fisiche e morali. E' un moto improvviso che si scatena nell'interno di noi stessi e mobilita tutte le nostre forze allo scopo di vincere le difficoltà che in quel momento ci turbano e, se tali difficoltà ci vengono da persone, c'è il pericolo di arrivare sino alla vendetta nel modo più violento, moltiplicando la ritorsione per l'ingiustizia subita. Il moto dell'ira a volte può essere rivolto anche verso animali e cose, quando queste non rispondono ai nostri desideri. Se apriamo la Bibbia, troviamo che c'è anche un'ira legittima che vuol far cessare un'ingiustizia e si debbono usare le maniere forti. Ricordiamo l'ira di Mosè quando, disceso dal monte dove aveva ricevuto da Dio i Comandamenti vede il popolo che si è pervertito ed ha costruito il vitello d'oro al posto del Dio vero. Infrange le tavole della legge ricevuta, fa ridurre in frantumi il vitello d'oro, fa trangugiare agli israeliti le ceneri e comanda ai Leviti di uccidere tutti i profanatori.

Chi non ricorda l'ira del profeta Elia dopo la verifica del monte Carmelo, quando massacrò quattrocento profeti?

Ma bisogna stare molto attenti nell'elencare certi scatti d'ira tra quelli giustificabili, perché è necessario che sia giusta e che miri soltanto a punire chi lo merita e nella misura in cui lo merita in vista possibilmente di un suo ravvedimento o di un bene comune e quindi moderata nell'esercizio perché in questi casi è facile la prevaricazione.

Gli studiosi distinguono l'ira, questo vizio, in ***"Ira rossa"*** e ***"Ira bianca"***. In base agli effetti più visibili che produce nei lineamenti dell'uomo. Nell'Ira rossa il sangue sale al viso, il collo si gonfia, lo sguardo lampeggia, gli occhi sembrano uscire fuori dalle orbite, le narici si dilatano la voce si fa rauca; nell'Ira bianca invece, il cuore si serra, la respirazione si fa difficile, il viso impallidisce, le mascelle si serrano in un cupo silenzio.

Sono ancora essi a ricordarci che questo vizio è il primo che ***si manifesta nell'uomo a cominciare dai suoi primi giorni di vita nei quali, pur non dando ancora segni d'intelligenza è tuttavia già dominato da questa passione e irosamente si agita e piange.***

Nell'ora sono particolarmente evidenti gli squilibri e i danni che il peccato originale ha prodotto nell'uomo. E' passione tristissima che porta in sé qualcosa di diabolico.

Questo vizio non guarda in faccia nessuno e si allarga in ogni dimensione colpendo chiunque, anche le persone consacrate, San Giovanni della Croce nota che l'ira si può manifestare persino dopo gustosi momenti di orazione, finiti i quali, la natura resta disgustata e svogliata, come quando un bambino viene distaccato dal petto della madre. Ricorda anche che ci sono persone consacrate che si adirano contro i di-

fetti altrui con zelo inquieto e aggressivo.

Nella valutazione morale di questo vizio mi rifaccio al giudizio dell'esperto il quale sostiene che ***l'ira si oppone direttamente a Dio che è il Dio della pace e dall'amore.*** San Paolo scrive nella seconda lettera ai Corinti: "per il resto, fratelli, state lieti, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi (2 Cor.13,11)."***L'ira dell'uomo*** - scrive S. Giacomo - ***non compie ciò che è giusto davanti a Dio***". Gesù infatti afferma categoricamente: ***"Chiunque si adira con il proprio fratello, sarà sottoposto a giudizio"***. (Mt. 5,22).

Ricordiamo l'inno di San Paolo alla carità: ***"La carità è paziente...non si adira..."*** Ricordiamo la sua esortazione: ***"Non tramonti il sole sopra la vostra ira. E non date occasione al diavolo.... Scompaia da voi ogni asprezza, sdegno, ira, clamore e maldicenza"*** (Ef. 4, 28)

Abbiamo ricordato più sopra che l'ira si oppone direttamente a Dio. Nell'approfondire questa verità constatiamo infatti che essa deforma, distrugge l'opera di Dio nell'uomo nel quale ha posto intelligenza e ragione: queste due facoltà che qualificano l'uomo, l'ira le annienta. Proprio per questo l'ira può produrre molti mali, perché appunto la ragione non agisce più e si è in balia dell'istinto come si trova in quel momento.

E' necessario fare molta attenzione sulle nostre facoltà, sul nostro carattere in un esercizio intelligente delle nostre presenze nei vari rapporti, perché è facile perdere la pazienza di fronte a certi comportamenti violenti ed aggressivi di certe persone, di fronte al prolungarsi a nostro danno di certe ingiustizie.

Dobbiamo cercare di non pretendere troppo da noi stessi, fuggire il troppo lavoro, le troppe

occupazioni che creano stanchezza eccessiva e stress, cause spesso di scatti d'ira anche per piccole difficoltà e ingiustizie subite. Non dobbiamo mai scoraggiarci. Gesù ci è vicino con il suo aiuto e se ci raccomanda di imparare da Lui ad essere "Miti e umili di cuore", vuol dire che abbiamo tutti un cammino da fare cercando con costanza di possedere la mitezza e la mansuetudine.

No, togliamocelo dalla testa, il lasciar perdere, il non rispondere a certe provocazioni, non è vigliaccheria, ma virtù che porta sempre un vantaggio, perché rafforza la volontà e rende nobile il comportamento.

La virtù della mitezza è raccomandata da San Paolo che ha subito ogni sorta d'ingiustizie e di tradimenti anche dai suoi connazionali e, confida lui, dai falsi fratelli. "Rivestitevi, come eletti di Dio, santi ed amati, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza, sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente, se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri. Come il Signore vi ha perdonati, così fate anche voi".(Col.3, 12-13).

Certo non è facile rispondere sempre con amorevolezza, pacatezza e cortesia, ma è questo il vero biglietto da visita del cristiano che possiede il dominio di sé, la vera forza dell'uomo ragionevole.

Queste virtù si ottengono con la preghiera e la riflessione sulle grandi verità che costituiscono il patrimonio della fede cristiana. E' necessario fermarci ogni tanto nella nostra quotidianità e fare un momento di silenzio per aver un incontro intimo con il Signore a aprire a Lui il nostro cuore, nella richiesta di pazienza per le varie difficoltà che la quotidianità ci può riservare e certamente ci sentiremo più pronti ad affrontarle con dignità.

Dopo il Concilio

Scelte di vita parrocchiale

Maggio 1983

COMUNITA' CRISTIANA E IMPEGNO SUL TERRITORIO

(Assemblea comunitaria)

.....

(Continuazione dal numero precedente)

Negli anni '70 ci fu una partecipazione abbastanza buona al Comitato Spontaneo di quartiere con numerose azioni sul territorio.

Si vide una forte partecipazione alle lotte per la scuola, per evitare i doppi, tripli turni, per favorire la sperimentazione, per rifiutare la discriminazione tra ragazzi di una zona e ragazzi di un'altra zona del quartiere.

Ci fu l'invito anche ad inserirsi nei gruppi sportivi e culturali che incominciavano a sorgere sul territorio.

Ma questo avvenne in modo molto limitato e provvisorio.

Si stimolarono lotte sul territorio per ottenere servizi e anche occupazioni simboliche dei terreni per avere "meno case e più spazi verdi". Tutto questo, pur con molti limiti, portò a risultati visibili che caratterizzano ancor oggi il nostro quartiere. Prima di tutto la creazione di enormi spazi verdi.

Il nostro quartiere è uno dei più verdi di Torino. Esempio: corso Salvemini è il corso più ampio della città: nella corsia di mezzo doveva sorgere una fila di casoni a dieci piani; non ci sono e non ci saranno mai, grazie appunto a quelle lotte.

Si costruirono le scuole sufficienti: innanzi tutto elementari e medie (dove ora sorge la E11 prima c'erano una cascina e orti e c'era anche l'offerta gratis del terreno per costruire la Chiesa nuova a condizione che il Comune permettesse al proprietario di erigere nel

territorio libero due o tre palazzi..... la comunità non accettò per dare spazio alla struttura scolastica). Sorsero le scuole superiori: liceo artistico, liceo scientifico, l'istituto per ragionieri. Si strutturarono servizi socio-assistenziali e psichiatrici, la neuropsichiatria infantile, il consultorio familiare, il C.S.T. (Centro-socioterapeutico per handicappati ultra quattordicenni). Furono costruiti impianti sportivi numerosissimi: palestra piscina coperta, campi di calcio, di tennis, di bocce; piastre polivalenti.....

Si formarono "Centri d'incontro giovanili comunali"....Grosse realizzazioni e grandi speranze.

Ma si notarono subito anche carenze.

Una pecca fu questa che non fummo capaci di far sorgere una scuola professionale: nonostante tante dichiarazioni di attenzioni agli ultimi, nel nostro quartiere non c'è una scuola che possa accogliere quei ragazzi che dopo le medie non si sentono di continuare gli studi negli Istituti liceali o tecnici, ma che invece in una scuola di avviamento al lavoro troverebbero uno spazio adatto alle loro esigenze e capacità.

Inoltre è vero che sono sorti molti servizi, ma sempre più ci accorgiamo che sono servizi insufficienti o non funzionanti o non adatti per le realtà più difficili del quartiere.

Chi è interessato a queste realtà, conosce le enormi carenze dei servizi assistenziali, del consultorio, delle scuole sperimentali. E le famiglie che in quegli anni fecero scelte coraggiose per i propri figli rimpiangono che la scuola non sia riuscita a portare avanti un discorso realmente promozionale non solo a livello socializzante, ma anche culturale. Carenze ancora più grosse nei "centri d'incontro": non solo non riuscirono a risolvere il problema di aggregazione dei ragazzi, ma andarono letteralmente, fisicamente, distrutti.

Altra carenza: l'impegno socio-politico era di un gruppo, ma dietro non c'era la gente. Si lavorava molto politicamente ma sulla testa della gente, soprattutto degli abitanti della zona più popolari..

Si lavorava per loro, ma non con loro.

E questo portò non solo difficoltà ma anche un certo distacco.

Si lottava per loro ma loro non c'erano né in comunità, né nelle lotte sul territorio.

Inoltre si verificò un fatto: con la crescita e con il conseguente allontanamento dei figli dalle scuole del quartiere, anche i genitori che si erano impegnati, si assottigliarono sempre più, tanto che la scuola ad un certo punto non ebbe più un apporto di genitori con idee, con grinta, con atteggiamento costruttivo e critico.

E arrivarono gli anni '80.

ANNI '80

Negli anni '80 si verificarono alcune novità.

In comunità si andò sempre più prendendo coscienza che per lavorare con gli "ultimi" era necessario non soltanto fare azione politica, ma avere maggior contatto personalizzato, perché diventassero essi stessi protagonisti della loro promozione sociale, umana, religiosa.

Con la "scelta prioritaria pastorale delle zone più popolari" iniziò uno sforzo della comunità, soprattutto da parte di alcuni, di avvicinare le famiglie, non solo dando loro sostegno nei problemi quotidiani, ma stimolandole, accompagnandole, perché si inserissero, sia nella comunità parrocchiale, sia anche nelle azioni sul territorio, nella scuola, nelle strutture sociali.

Intanto nel quartiere si andava formando un gruppo di volontariato sociale con l'obiettivo non di creare alibi o supplenze al servizio assistenziale, ma integrazione là dove il servizio stesso oggettivamente è insufficiente sia per l'orario, sia per l'organico, e di essere stimolo e verifica al servizio stesso (Questo almeno negli intenti).

In Circoscrizione soprattutto, gli anni '80 hanno visto la costituzione del Coordinamento di associazioni, di cooperative, di gruppi per la prevenzione contro il disagio.

Questo coordinamento – una delle realizzazioni più interessanti del quartiere – nacque dalla presa di coscienza che il lavoro politico che pur cercava di andare alle cause, purtroppo sovente

arrivava soltanto alle conseguenze dei mali; cioè si lavorava già sul disagio, sulla devianza, mentre il lavoro vero da fare era la prevenzione: prevenzione non mai abbastanza profonda, non mai abbastanza vasta.

Alla costituzione di tale coordinamento le linee e gli atteggiamenti della comunità hanno dato un valido apporto, sensibilizzando le varie associazioni culturali, sportive, ad un'attenzione più puntuale alle realtà disagiate del quartiere per un'azione appunto preventiva. Ancora: si è formato un "Coordinamento genitori nella scuola" che cerca di stimolare insegnanti e genitori perché affrontino i gravi problemi scolastici attuali, certamente non minori di quelli degli anni '70.

Ultimamente è sorta l'Associazione "MANO AMICA" a sostegno delle famiglie con problemi di droga.

Tarcisio MOSCONI

.....
(continua nel prossimo numero)

P.S. Ricordiamo, ancora una volta, a tutte le lettrici e a tutti i lettori che le "colonne" della pastorale della Comunità Parrocchiale Ascensione sono le seguenti:

- Centralità della Parola di Dio
- Binomio fede-vita
- Scelta preferenziale dei poveri
- Impegno nel quartiere.

Trovate, anche in questo articolo, il tentativo, anzi la volontà di rimanere fedele, per quanto umanamente possibile, alle linee pastorali sopra elencate? Vero che sì?.

Oppure si possono fare obiezioni/osservazioni?.

T.M.

La Madre di Dio

Il primo giorno dell'anno, come del resto il primo giorno di tutti gli anni, abbiamo celebrato la festa della Madonna sotto il titolo di Madre di Dio.

Sgomberiamo subito il campo da equivoci. La Madonna è veramente Madre di Dio, nel significato più vasto, ma non nel senso che la Madonna ha generato Dio, ma in quanto ha generato Gesù che è Dio:

La Sua maternità ha il fondamento nell'Incarnazione, cioè nel fatto che Lei ha dato la possibilità a Dio di farsi uomo come noi nel Suo seno purissimo. Quel Bambino che è nato da Lei è stato concepito dallo Spirito Santo che è la terza Persona della Santissima Trinità e quindi a tutti gli Effetti il Dio dell'amore, il Creatore del mondo, il Signore dell'universo.

Quel Bambino che per volere stesso di Dio è stato chiamato Gesù è la seconda Persona della Santissima Trinità. Se crediamo a questa verità non sarà difficile comprendere la maternità della Madonna, maternità umana, perché la Madonna è una creatura umana, ma così alta nel valore da donarci un Essere - Gesù - che è divino, perché Figlio di Dio.

Certamente questa verità è coinvolgente perché segna un punto centrale della fede cattolica, ma ha il suo fondamento nell'altra verità fondamentale che presenta Gesù Uomo-Dio nella pienezza delle due nature, umana e divina unite ipostaticamente nella stessa Persona della Trinità.

Il problema di questa maternità potremo dire che, sin dai primi tempi della Chiesa, quando i cristiani poterono uscire dalle catacombe



“La Madre di Dio” di Milvia Bortoluzzi.

e porsi all'attenzione delle componenti delle varie culture, ha ritenuto interessante il dibattito che non guardava tanto la Madonna, ma Gesù stesso.

Il problema era di capire veramente chi era Gesù e siccome incominciavano a serpeggiare alcune idee non rispondenti alla verità sulla natura di Gesù, i Padri della Chiesa sentirono il bisogno di indire un concilio che raccogliesse tutti i responsabili della dottrina cristiana in un incontro per mettere a confronto le diverse opinioni e invocare lo Spirito Santo perché li illuminasse nella conoscenza della verità.

Nel 325 ci fu a Nicea il primo Concilio Ecumenico dove al termine delle discussioni si riconobbe la natura umano-divina di Gesù che ***nacque da Maria Vergine.***

Il dibattito sulle verità della fede continuò per

mesi, anni sino a che si sentì la necessità di un altro incontro tra i responsabili di quel tempo e e nel 430 fu indetto un altro Concilio ad Efeso. Molte volte, leggendo anche articoli su riviste cattoliche trovo che fu il Concilio di Efeso ad attribuire alla Madonna il titolo di THEOTOKOS, cioè MADRE DI DIO, ma in realtà non è proprio così, perché il problema principale che teneva occupata la mente dei Vescovi di allora era principalmente la natura stessa di Gesù. Infatti le discussione suscitata in primo luogo dalla predicazione del vescovo di Alessandria, Nestorio, il quale sosteneva che Gesù - Uomo era il tempio in cui abitava il Verbo (Dio) fatto uomo, non lo stesso Verbo (Dio) fatto uomo. Così si veniva a insegnare che in Gesù vi erano due persone, la persona del Verbo e la persona di Gesù che lo accoglie. E' chiaro che con questa concezione, entra in gioco il ruolo della Madonna. Se così fosse allora la Vergine non sarebbe Colei che ha dato a Dio la possibilità di diventare uomo, ma sarebbe la Madre di Gesù uomo che contiene Dio. Anche se per Nestorio la Madonna si poteva ugualmente chiamare Madre di Dio in quanto Gesù, che Lei ha dato alla luce, era strettamente unito a Dio.

Come si vede anche da questo solo accenno la dichiarazione dei Vescovi presenti al Concilio di Efeso, con la quale riconoscono la Madonna Madre di Dio ha un fondamento prettamente cristologico. Si tratta cioè della natura della II Persona della Trinità, di Dio stesso insomma. Da una lettera di San Cirillo, il difensore dell'ortodossia al Concilio di Efeso, scritta al popolo di Alessandria veniamo a sapere che i vescovi presenti al Concilio erano duecento e che il popolo, conosciuta la decisione finale di riconoscere in Gesù una sola Persona e due nature (umana e divina) per cui la Madonna era

riconosciuta Madre di Gesù avente le due nature e quindi poteva essere davvero considerata Madre di Dio, *“tutti ad una voce cominciarono a rallegrarsi con il santo sinodo ed a glorificare Dio...”* All'uscita dei Padri sinodali dall'incontro, li circondarono di affetto tenendo in mano le fiaccole e li accompagnarono alle loro dimore. *“Era la sera e tutta la città si illuminò; donne camminavano innanzi a noi con incensieri...”* (Cirillo epistola XXIV)

Certamente alla gente comune che, conosciuta la decisione del Concilio che riteneva la giusta dottrina delle due nature in Gesù e che quindi la Madonna poteva essere invocata come Madre di Dio, non interessavano tanto le dispute teologiche, ma il risultato finale per quanto riguardava una verità alla quale essi avevano sempre creduto e che ascoltando le omelie del Vescovo Nestorio ritenevano essere in pericolo.

Questa verità alla quale il popolo semplice e umile aveva sempre creduto sin dall'inizio, si può ben dire che dal Concilio di Efeso acquista nuova luce, nuovo vigore, ma non nasce da quell'incontro dei Padri di allora.

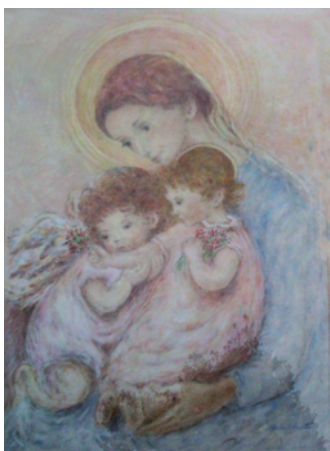
Ancora una volta possiamo ripetere senza timore di sbagliare che la posizione di Maria si eleva sopra ogni umano pensiero e la Sua potenza nel cuore di Dio ha del sublime.

Mettiamoci sotto la Sua protezione in questo nuovo anno che si apre nella venerazione della Sua Persona come Madre di Gesù - il Dio fatto Uomo affidiamoci a Lei, mettiamoci in ascolto di quanto nella sua bontà e tenerezza amorosa vorrà suggerirci per il nostro bene e facciamo tesoro, pedagogia per la nostra quotidianità, sicuri di essere a una vera scuola che non delude perché chiede, indirizza, scende nel profondo ed è coinvolgente.

Auguri.

Il premio artistico REGINA D'EUROPA sul tema NATO DA DONNA sta raggiungendo il suo obiettivo arrivati già 75 elaborati

(ne riproduciamo alcuni usciti dal sorteggio)



Descrizione dell'opera

Sulle ginocchia di Maria, Gesù Bambino assieme a uno di noi, uno qualsiasi nel quale ci riconosciamo tutti nella nostra piccolezza e precarietà, uno di noi, che nell'abbraccio di Maria, Madre piena di tenerezza e di Gesù, fratello vero, della nostra stessa natura, con le stesse nostre sembianze, trova sostegno e protezione. E' il bisogno che sentiamo più vivo di ogni altro, perché senza questo abbraccio, senza questa protezione, viviamo sempre nel dubbio, in una fede precaria e malaticcia, nel disagio, nella paura, senza serenità, senza quella pace che ci è indispensabile per vivere.

Marisa Benetti - Vicenza - "Gesù e noi tra le braccia della Madonna"

Descrizione dell'opera

Scavare sotto le macerie del contemporaneo per trovare l'essenza. A Maria una preghiera che arriva dal cuore, tra segni e i cromatismi, un omaggio dedicato al grande disegno universale di salvezza degli uomini, a Maria intermediaria tra Dio e l'uomo.



Barbara Scacchetti - Bologna - "Guardare avanti"



Descrizione dell'opera

L'Angelo dell'Annunciazione, l'intervento dello Spirito Santo espresso come radiazione di luce nel seno di Maria Vergine, la maternità.

Igina Biriaco - Firenze "La maternità"



Maria Cristina Ludovico - Pesaro
“Natività”

“È necessario riscoprire la via di luce che è la storia di questa realtà magnifica in cui si è espressa vittoriosamente lungo i secoli la gioia del Vangelo.” perché, piena di grazia, diventasse degna madre del suo Figlio”. Nel riproporre l’immagine della “nativity” (2006) l’artista M.Cristina Ludovico pone in rilievo la meraviglia dell’Evento in forma chiara e dettagliata. Le espressioni giocano un ruolo di gioia e serenità, amplificate dalla naturalezza della luce che invade l’interno e si colloca con maestria sulla figura del bambino. L’insieme fa vivere un senso di immateriale e fantastico, ma la vista riprende corpo nella presenza voluta di materiale sabbioso che sembra voler riportare ad un pensiero terreno.

Il quadro, avente titolo “l’Incarnazione”, ha dimensioni mt.1.00 x 0.70. E’ eseguito su tavola, prima incisa e poi preparata con foglia in oro di fondo e dipinto con colori ad olio. Il tema del concorso “Nato da donna”, dedicato alla Madonna mi ha suggerito di rappresentare l’Incarnazione, evento in cui il generoso Dono di Dio viene accolto dalla generosa risposta di Maria. In un insieme coimpositivo formato da solchi e spazi cromatici, si delinea a sinistra la figura della Vergine, vista di tre quarti, con la testa di profilo volta a destra, dove appare l’Angelo che La indica come donna destinata e concepire e portare in grembo il Figlio di Dio. In primo piano, una colomba bianca e sullo sfondo l’alba, simbolo della vita che nasce.



Gianni Guglielmo - Messina
“L’Incarnazione”



Fabiana Florio -3 F-Liceo artistico di Bari

Il mio lavoro esprime il senso della nascita e della vita sin dal momento del concepimento. Il nascituro avvolto dal cordone ombelicale, primo legame di appartenenza (Maria), rappresenta la condizione umana, mentre una mano esterna da tutto, simboleggia l’origine divina, pertanto il disegno è espressione della doppia condizione di Cristo, che nel bambino rappresentato è Uomo e Dio allo stesso tempo.

I nostri presepi

a cura di Liviana Duchi
Foto di Andrea Galacci

Presepe in chiesa: particolare



Presepe in chiesa: particolare



Presepe in chiesa: particolare



Presepio di Federico Berardinelli che da anni è sempre il primo e sempre con maggior impegno a realizzare il presepio della sua famiglia.

Anche quest'anno grazie all'impegno di generose persone, siamo riusciti a svolgere il concorso dei presepi. La nostra non è una gara, una competizione, è uno stimolo, affinché questo simbolo così importante come è il presepe continui nel tempo e si trasmetta di generazione in generazione, di genitori in figli per sempre.

Inizia la carrellata di foto dei presepi visitati dalla commissione, la quale passando di casa in casa ha rafforzato l'idea che il presepe non può mancare in una casa cristiana. Un presepe deve esserci, piccolo, grande, con o senza muschio, semplice o complesso. La soluzione si trova per tutte le esigenze: "Non ho spazio per farlo.", "Non ho soldi per comprare le statuine.", "Il muschio sporca ed ho i bambini piccoli che ci giocano.": tutte scuse!!

Allora guardiamoci insieme come queste famiglie rispondono alle nostre "scuse".



Presepio della famiglia Iotti Protagonisti: Marco e Gabriele.



Un presepio mandato da Pisa della famiglia di Dina Paola Cosci



Presepi realizzati da Duchi Cinzia



Presepio realizzato da Alice e Tommaso Clini con l'aiuto dei genitori



Presepio realizzato da Angelica Galeotti con l'aiuto dei genitori.

IMPORTANTISSIMO

Per ragioni di spazio seguiranno nel prossimo giornalino le foto degli altri presepi che hanno partecipato al concorso, dove ci sarà anche la cronaca della premiazione. Abbiamo a disposizione il CD offerto dal carissimo Andrea.



Presepio realizzato da Giada, Giacomo e Alice Cerioni con l'aiuto dei genitori



DELLA PARROCCHIA

Come vivere al meglio la propria fede

Questa mattina, mentre pregavo per voi, (si perché, spcialmente noi parroci, tutti i giorni preghiamo per i nostri parrocchiani), mentre pregavo per voi, mi sono distratto e davanti agli acchi mi sembrava di vedere tutte le vostre abitazioni con voi dentro e seduti in fraterna conversazione. Quasi mille, persone sparse nei vari casolari disseminati nelle nostre verdi colline nel respiro dell'aria pura con i vostri problemi, ma in realtà, a parte alcune eccezioni, in buona armonia, da fare invidia a tante altre comunità:

Un popolo che lavora e può togliersi ogni tanto qualche soddisfazione.

E' bello che sia così.

Ormai vi conosco tutti e mi siete tutti tanto cari, Vorrei che foste felici e godeste della vostra fede in Gesù.; la vera ricchezza, il vero patrimonio utile anche dopo la morte. Penso che questo desiderio sia di tutti i parroci che spendono la loro vita per la comunità che è stata loro affidata e sentono nel profondo del loro essere la sofferenza quando qualcuno dei loro parrocchiani si allontana. E' naturale.

Voi mi permettete, vero, che al principio di questo nuovo anno vi esprima questo mio pensiero? La nostra comunità è molto eterogenea, per la sua stessa natura, Molti di voi vengono da diverse zone, non solo della Provincia di Pesaro - Urbino, non solo dalle

Marche, e comprendo la vostra fatica a integrarvi, in più il lavoro, la frequenza della scuola per i vostri figli a iniziare dalla scuola dell'infanzia, sono tanti elementi disgregativi. Specialmente quelli di voi che vengono da Urbino e dintorni, se non altro per il lavoro che avete in città, i parenti, gli amici, la vicinanza, restano legati a quell'ambiente.

In più abbiamo la dislocazione delle stesse abitazioni, a parte i casolari di campagna, ma lo stesso paese ha almeno tre luoghi diversi tra loro,(molto diversi) : Il centro con le vecchie case, le case popolari verso Castelboccione, la zona di Calmazzante. Sembrano tre mondi.

Eppure ci vediamo per i Sacramenti (alcuni ancora portano a battezzare i loro figli nella parrocchia di origine, altri scelgono luoghi più ameni della propria parrocchia (o meno impegnativi).

Le nostre catechiste fanno un lavoro eccellente e si preoccupano che tutti i bambini del territorio parrocchiale frequentino le lezioni domenicali e, bisogna essere sinceri: quasi la totalità dei genitori porta i figli al catechismo e i genitori dei bambini che riceveranno il Sacramento nell'anno, sono presenti agli incontri mensili.

Ma... la frequenza alla Messa domenicale?

Non è dovere del cristiano "Santificare la festa? Frequentare i Sacramenti (specialmente il ricevere la Santa Comunione) con la dovuta preparazione e devozione? Dove è andato a finire il Sacramento della Confessione? Siamo davvero tutti senza peccato, se anche il Papa dice di essere un peccatore e si va pubblicamente a confessare?

Non siete convinti che la parrocchia siete voi tutti come comunità che cerca di aiutarsi a camminare sulla strada di Dio?

Non vi pare che sia un po' egoistico il pensare solo a se stessi e chiedere alla comunità soltanto delle prestazioni in caso di bisogno?

Non sentite che Dio vi chiama a collaborare gli uni e gli altri per il bene comune?

La Madonna, la nostra Mamma tenerissima è qui accanto a noi per darci il Suo aiuto e farci personare tutte le mancanze. Coraggio!.

Presepe in chiesa



Quest'anno, per la realizzazione del Presepio in Chiesa, una novità: hanno dato un vero aiuto a Cinzia i genitori dei bambini che quest'anno riceveranno i sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia, insieme ai loro figli, compreso Tommy, il più piccolo: Andrea, Federica, Christian, Giorgia, Alice, Orfeo, Cristina, Paolo, Elena, Claudio, Denis, Carolina, Emma..

Alla chiesina della Madre di Dio del Seghetto invece l'operatore è stato unico: Terzo Gabannini che ormai vicino ai 90 anni, non finisce di meravigliare con la sua fantasia e sua grande fede, che cura la Chiesa del Seghetto con amore e dedizione, non facendo mai mancare nulla per la dignità delle Sacre funzioni.

Tutte le foto dei presepi sono del carissimo **Andrea Galacci**. A lui e a tutti coloro che hanno collaborato ***un grazie pieno di gratitudine.***



Presepio in Chiesa: Particolare: la capanna

Hanno raggiunto la casa del Padre

Il 12 dicembre 2014 ci hanno lasciato **LUNGHI CLELIA - LEA FOGHETTI**. Ai figli, alle figlie, ai generi, ai nipoti e ai parenti tutti le più vive condoglianze da parte della redazione del giornalino, come pure al carissimo **Poli Luciano**, ai figli e ai parenti per la scomparsa di **PIERINA RIMUNUCCI**, deceduta a Cagli il 5 gennaio 2015.

I nostri morti?! Li ricordiamo nelle nostre preghiere? Facciamo celebrare Sante Messe per la loro purificazione e così salire nello stato di gloria? Pensiamoci.



Presepio nella chiesa della Madre di Dio del Seghetto.

C'è chi scrive per dire le cose che ignora, chi per nascondere quelle che sa

Movimento5stelle - Urbino

Abbiamo smesso di contare gli “articoli” firmati Sauro Teodori contro il “ciuf-ciuf” (sua definizione), cioè il treno o metropolitana di superficie che dovrà ripercorrere, speriamo il prima possibile, il tratto ferroviario Fano-Urbino

Signor Teodori se lo faccia dire lei, su questo argomento, ignora tutto ! Sono mesi che scrive a vanvera !

Cominciamo, punto per punto, ad analizzare ciò che ignora. Nel suo scritto inizia tornando a quel oramai famoso 1987, anno della dismissione, non ricordando manifestazioni contro la chiusura: verissimo e questa è la prima colpa di quella generazione, cioè di coloro che a suo tempo dovevano impedirne la chiusura; a cominciare da lei e passando per tutti i maggiorenni di allora siete gli unici responsabili, a suo tempo irresponsabili! Solo per questo dovrete chiedere umilmente scusa alle generazioni a seguire, anziché continuare ad argomentare sciocchezze.

Proseguendo, scrive che “il vostro pensiero guarda oltre la piazza e l'emozione del momento”; verissimo pure questo, infatti il vostro (immagino intende l'entità PD) negli ultimi anni ha rivolto il proprio sguardo verso piccolissimi interessi personali a favore della “capoccia più grossa” (PD della costa) disinteressandovi degli interessi dell'entroterra; perché non chiede a Pesaro e Fano di dismettere il loro tratto ferroviario a favore di una pista ciclabile ?

Riguardo al bici-treno lei preferisce, giustamente, tralasciare l'argomento ma, non per i motivi da lei evidenziati: anche qua ignora che se partisse questo progetto non farebbe altro che accelerare il piano diabolico del PD pesarese (Ricci), cioè utilizzare la tratta allo scopo d'interrarne un tubo dell'acquedotto per prelevare direttamente acqua del Burano per le città costiere.

Affronta, seppur velocemente, la questione costi, fra gli 80 e 100 milioni di € per la messa in opera (50 Km) ed 1 milione l'anno per la gestione; allora perché non ricordare ai lettori la vostra (PD) avventata scelta di spendere 75 milioni di euro per 3 Km di bretella Fermignano-Urbino ? Li non si preoccupò dei contribuenti. Per quanto riguarda la gestione annuale, bastano 2500 utenti giorno per andare alla pari; lei però omette o probabilmente ignora che tutti i contribuenti

, anche chi non l'utilizza, pagano il servizio bus per oltre il 60%: quando parte un autobus da Fano per Urbino, il 60% di quel costo è a carico dei contribuenti, poiché se dovesse marciare con solo i soldi del biglietto, si e non arriverebbe sino a Calcinelli.

Visto che ci siamo affrontiamo anche la questione “tempi di percorrenza”; lei ignora che prima della dismissione andare con il treno da Urbino a Fano servivano esattamente 70 minuti contro gli 85 minuti dell'autobus di oggi. Ma lei, disinformato qual è, non sa che con la tecnologia attuale, il nuovo treno ci metterebbe 52 minuti, con velocità conseguibili di 130 Km/h, contro i 70 Km/h del 1987

L'apoteosi del suo scritto la si ha quando s'inoltra a scrivere di turismo, considerando il “vero tratto turistico” la Urbino – Fabriano; ma lei ignora completamente che, di quel tratto, la parte che riguarda Urbino Pergola, NON ESISTE !! Bastava informarsi un attimino, il minimo, ad esempio andando sul sito “lestradeferrate”, (dove si è analizzato in particolare questo tratto) per scoprire, leggendo, che il tratto Fermignano-Urbina riporta: “nessuna traccia esistente”, così per il tratto Frontone-Cagli: “non più esistente”, stessa situazione per il tratto Acqualagna-Piobbico: “nessuna traccia esistente”, ecc, ecc; insomma aria fritta, come tutti i suoi articoli su questo tema.

Signor Teodori, per concludere, poiché lei ignora troppe cose e, troppo spesso, scrive senza approfondire gli argomenti, le consigliamo di cambiare atteggiamento e metodo: qualunque sia il tema, l'argomento che vuole affrontare, di cui ha il desiderio di scrivere, questo va prima studiato, approfondito e successivamente dibattuto; altrimenti può accadere che qualcuno la prenda sul serio.

CITTA	TRENO(1987)	BUS(2014)	BUS partenza simulata	TRENO (2015)
URBINO	6,05	6,45	6,05	6,05
Fermignano	6,15	7,00	6,20	Fermignano
BivioBorzaga	-	7,05	6,25	
Canavaccio	6,21	7,10	6,30	Canavaccio
Calmazzo	6,26	7,15	6,45	Calmazzo
S.Lazzaro	6,30	7,17	6,47	S.Lazzaro
Piancerreto	-	7,19	6,49	
Fossombrone	6,36	7,25	6,55	Fossombrone
Ponte degli A.	-	7,39	7,10	
Tavernelle	6,47	7,43	7,14	Tavernelle
Borgaccio	-	7,47	7,18	
Calcinelli	6,53	7,50	7,21	Calcinelli
Lucrezia	6,57	7,56	7,27	Lucrezia
Carrara	-	7,59	7,30	
Cuccurano	7,03	8,02	7,33	Cuccurano
Rosciano	-	8,05	7,36	
FANO	7,13	8,15	7,46	6,58
PESARO	7,22	-	8,15	

Moda, vita, morte

di Maria Laura Fraternali



Le Operette Morali sono state composte da Giacomo Leopardi nel 1824, di ritorno da Roma. Scrive all'amico Giordani: «La natura prima ti fa poeta e poi col raffreddarsi dell'età ti concede la maturità e posatezza necessaria alla prosa». Dunque un'opera della maturità.

In un periodo di silenzio poetico, egli scrive queste prose considerate filosofiche, per la maggior parte in forma dialogica, in cui esprime il suo pensiero su vari aspetti dell'esistenza, rivelandosi un osservatore acuto della realtà e un indagatore, talora spietato, dell'animo umano.

Vorrei segnalare due di esse per la straordinaria attualità e, soprattutto, per quell'attaccamento alla vita che, nonostante il pessimismo col quale normalmente si definisce o il grande poeta recanatese, ne è invece il fattore di maggior fascino. Si tratta, nel primo caso, del Dialogo della Moda e della Morte. La Moda si presenta a Madama Morte come sorella; allo sconcerto dell'altra risponde che entrambe sono figlie della Caducità e che inseguono lo stesso fine, anche se per strade diverse, quello di disfare e mutare di continuo le cose del mondo.

La Moda induce gli uomini a sopportare fatiche, disagi, dolori a non finire, ad annullare e stravolgere usanze, a trascurare ciò che giova introducendo «esercizi [...] che abbattano il corpo in mille modi e scorciano la vita». Non solo, ma, aggiunge, essa introduce nel mondo ordini e costumi tali che la vita stessa risulta più morta che viva tanto che, osserva il poeta, la sua età può essere considerata morta.

Il testo leopardiano indaga, sotto il sapientissimo velo dell'ironia, carattere peculiare dell'opera, un aspetto tutt'altro che trascurabile nella società, l'effetto della moda. Gli uomini seguono le mode spesso senza criterio, ne sono condizionati, non si pongono domande, ritengono modernità ciò che la moda impone, obbediscono senza usare la ragione, il discernimento, il semplice buon senso.

Per seguire le mode gli uomini sono disposti a spen-

dere anche al di là delle loro possibilità, ma soprattutto sono disposti a rinunciare alle proprie idee, sono disposti a rinunciare a se stessi. Ovviamente il fenomeno non riguarda solo l'abbigliamento, riguarda gli stili di vita, il sistema di idee, la creatività e tutto ciò che rende l'uomo unico e irripetibile. L'omologazione culturale è uno dei maggiori pericoli della società moderna, l'aveva ben intuito il Leopardi al punto da definire la Moda sorella della Morte e considerare il suo tempo "secol morto" (Ad Angelo Mai, v.4).

La lucidità con la quale il grande poeta indaga e giudica la vita degli uomini non toglie tuttavia l'amore nei confronti di essa. Nell'Operetta che chiude la raccolta, Dialogo di un venditore di almanacchi e di un passeggero, un uomo si imbatte in un venditore di calendari per l'anno nuovo; invitato ad acquistarne uno, pone all'altro delle domande. In particolare gli chiede a quale degli anni trascorsi vorrebbe che somigliasse l'anno venturo. Il venditore è incerto ed è costretto ad ammettere che in nessuno degli anni passati è stato felice. Ecco dunque che il passeggero incalza e gli chiede quale vita vorrebbe vivere, se quella di un Principe o di qualcun altro, poi ancora aggiunge che probabilmente lo stesso Principe e chiunque darebbe la stessa risposta del venditore. Dunque, continua con veemenza, quale vita vorrebbe?

E qui il povero venditore dà la risposta più bella che un uomo può pronunciare di fronte alla vita: «Vorrei una vita così, come Dio me la mandasse, senz'altri patti». Un'accettazione della vita qualunque sia la condizione, una dichiarazione d'amore senza se e senza ma.

La Giunta Gambini ha incontrato il popolo che lo ha eletto

di Antonio Cipollini

Con l'assemblea a Trasanni, nel mese di Dicembre la Giunta Gambini ha completato il giro di presentazione agli elettori. L'affluenza è stata quella delle grandi occasioni; tanta gente ad una assemblea politico/amministrativa era da tanto che non si vedeva nella nostra Frazione. Non è stata una semplice presentazione, Maurizio Gambini ha esposto quanto di importante la sua Giunta ha già fatto nei pochi mesi trascorsi dal suo insediamento, sottolineando più volte la coraltà del lavoro, anche se nell'assemblea è stato pressochè l'unico a parlare.

Ha iniziato con la riorganizzazione del lavoro negli uffici comunali, problema questo evidenziato in campagna elettorale e proposto con forza dal grande scontento tra la popolazione verso la dirigenza dei vari reparti amministrativi comunali. Sono stati eliminati tutti i dirigenti dei vari uffici e d'ora in avanti i comparti dovranno far capo agli assessori, cioè a dire alla politica: non più filtri, non più responsabilità della palude burocratica, ma responsabilità diretta della politica e delle persone che ci mettono la faccia.

Secondo tema affrontato il rapporto città/studenti, le turbolenze del Giovedì sera, l'ordinanza sul trasporto e consumo degli alcolici, il rapporto con l'Università e gli enti ad essa collegati (ERSU) e non ultimo il buon rapporto con le forze dell'ordine. Il Sindaco ha rivendicato, pur evidenziando la delicatezza e complessità del problema, le scelte compiute ed i risultati raggiunti.

Infine sono state elencati atti concreti, per esempio manutenzione e illuminazione delle strade con scelte anche in dissonanza con la routine della vecchia amministrazione e interventi innovativi come l'annuncio di una prossima estensione di internet veloce in tutto il territorio comunale.

Naturalmente nel corso del dibattito non sono mancati interventi su questioni concrete e talvolta riguardanti lo stesso protagonista dell'intervento. A tutti è stata data la risposta desiderata, tranne a chi ha sollevato l'alternativa ferrovia/pista ciclabile ove Gambini ha ribadito la scelta più volte ripetuta di essere a favore della ferrovia.

Nel complesso l'assemblea ha mostrato un Sindaco trionfante che sicuramente gode ora di un favore ben superiore all'esito elettorale e d'altra parte dopo la navigazione piatta e inconcludente della Amministrazione Corbucci il dinamismo di Gambini non poteva che risplendere, anche se sul suo più importante atto, rimozione dei dirigenti, dovremo attendere la risposta del tempo. Gli uffici erano stati così strutturati da decenni con l'intendimento che un responsabile unico a fronte dell'Amministratore politico avrebbe fornito efficienza e rigore. Forse è solo questione di uomini e sappiamo bene che la meritocrazia non costituisce il fiore all'occhiello del nostro Paese.

Sono rimasto stupito del fatto che nel dibattito non sia intervenuto alcun rappresentante di partito della vecchia Amministrazione. Anche se è vero che sia difficile la difesa, tuttavia le cose dette da Gambini sono suscettibili di problematicità che una opposizione attenta e presente dovrebbe sempre porre in evidenza.

C'è stato anche l'intervento di Vittorio Sgarbi presente all'assemblea e tuttavia più interessato alla successiva cena alla Tartufaia che non a Trasanni e al lavoro della Giunta. Ma Sgarbi è persona intelligente e quando non urla o impreca contro qualcuno sa dire cose intelligenti. Il suo è stato un intervento garbato e sugli eventi culturali da lui proposti, come sulla mostra del presunto quadretto di Leonardo. Anche il sottoscritto, non proprio un supporter dell'assessore alla rivoluzione, come lui si definisce, deve ammettere che la sua personalità mediatica potrà modificare il profilo finora molto sbiadito della nostra città sui media.



Avv. Merika Carigi

LE SUCCESSIONI PER CAUSA DI MORTE CAPACITA' DI SUCCEDERE ED INDEGNITA'

Cari lettori,

mi auguro che questo nuovo anno sia cominciato al meglio per tutti voi e, poiché dopo un po' di vacanze, si ritorna tutti al lavoro, eccomi di nuovo qui per scrivere un altro articolo.

Rimanendo in tema di successioni, possiamo dire che sono capaci di succedere tutti coloro che, al tempo dell'apertura della successione, sono nati o concepiti (si presume concepito colui che è nato entro 300 giorni dalla morte del *de cuius*) e, in caso di successione testamentaria i figli non ancora concepiti di persona vivente al tempo della morte del testatore (art. 462 c.c.).

La capacità di succedere non incontra quindi particolari limitazioni, tuttavia, può accadere che un soggetto pur avendo la capacità di succedere venga però escluso: in questo caso si parla di indegnità la quale non è altro che la situazione in cui chi avendo compiuto gravi atti contro il *de cuius* quando costui era ancora in vita viene escluso dalla successione.

L'indegnità si verifica solo nei casi tassativi indicati dalla legge e precisamente dall'art. 463 c.c.:

- ☐ omicidio o tentato omicidio commessi contro la persona della cui successione si tratta, o il coniuge, un discendente o un ascendente della medesima;
- ☐ calunnie rivolte contro queste persone denunciate ingiustamente per un reato punibile

con l'ergastolo o la reclusione per un tempo minimo di tre anni oppure aver testimoniato falsamente contro di loro imputati per i predetti reati;

- ☐ decadenza dalla potestà genitoriale non reintegrata alla data di apertura della successione;
- ☐ attentato alla volontà di testare concretizzatosi in violenza o dolo contro persona della cui successione si tratta;
- ☐ soppressione, alterazione, falsificazione, occultamento del testamento.

L'indegnità, tuttavia, non si verifica automaticamente all'avverarsi dei casi sopra previsti, ma è necessaria una domanda di parte ed una sentenza, costitutiva, che la accerti e che avrà efficacia retroattiva. Ciò comporta che l'indegno dovrà restituire con i beni anche i frutti che gli sono pervenuti dopo l'apertura della successione (art. 464 c.c.), essendo la sua posizione equiparata a quella del possessore in male fede.

Si evidenzia, inoltre, che l'indegnità viene applicata solo all'indegno e non anche ai suoi figli; tuttavia per evitare che l'indegno possa comunque trarre vantaggio dalla sua status di genitore, l'articolo 465 del codice civile dispone che l'indegno non ha diritto all'usufrutto o alla amministrazione dei beni che la legge accorda di regola ai genitori.

Poiché, come abbiamo detto sopra, l'indegnità non è una forma di incapacità a succedere, ma è solo una sanzione per il comportamento infamante tenuto dal successore nei confronti del *de cuius* o dei suoi eredi legittimari, l'ordinamento ammette che il *de cuius* possa perdonare l'indegno riabilitandolo con atto pubblico o testamento, posteriore al comportamento indegno, non essendo ammissibile una riabilitazione preventiva.

L'effetto pratico della riabilitazione può essere conseguito dal *de cuius* anche qualora questi operi delle disposizioni testamentarie in favore dell'indegno, purché il testatore fosse a conoscenza della causa dell'indegnità, in questo caso però l'indegno è chiamato a succedere solo limitatamente a quella precisa disposizione testamentaria.

AVV. MERIKA CARIGI

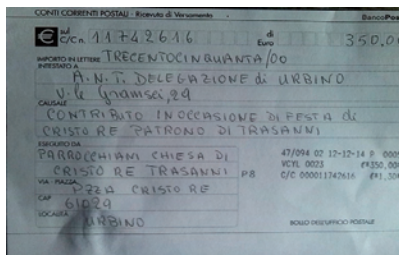
LA NOSTRA COMUNITA' IN MOVIMENTO

a cura di Liviana Duchi

Foto di Andrea Galacci e Monia Duchi

Festa di Cristo Re

L'ultima domenica di Novembre ricorre la festa di Cristo Re, patrono della nostra parrocchia. Quest'anno abbiamo voluto ricordare il nostro patrono con un momento di preghiera ed un momento di convivialità, così domenica 23 alle ore 11,15 si è celebrata la Messa solenne con la presentazione dei bambini di Prima Comunione e dei ragazzi di Cresima, che, guidati dalle loro catechiste, rispettivamente Cecilia, Marisa, Paola e Donatella hanno animato la liturgia allietati da una numerosa presenza di fedeli. Nel pomeriggio, poi, ci siamo ritrovati nuovamente in chiesa per recitare la coroncina della Divina Misericordia e per la Benedizione Eucaristica. E' seguita la festa nella palestra dell'oratorio, con un rinfresco generosamente offerto dalle donne trasannesi, una pesca di beneficenza a favore dell'ANT di Urbino ed intrattenimenti per i bambini/ragazzi gestiti dagli scout.



Il ricavato della pesca devoluto all'ANT sez. di Urbino



23.11.14 - Ragazzi di Cresima e Bambini di Prima Comunione



23.11.14 - I bambini giocano con gli scout



23.11.14 - I ragazzi si danno da fare con la pesca

Studenti della scuola dell'infanzia e primaria protagonisti.

Come è consuetudine da sempre le insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria di Trasanni augurano le buone feste a tutti i genitori, amici e parenti dei loro allievi con la tradizionale recita di Natale che generalmente si svolge in due diverse giornate nella palestra dell'oratorio parrocchiale.

Nel pomeriggio di sabato 20 dicembre i bambini dell'asilo hanno atteso Babbo Natale con canti natalizi da loro interpretati in italiano ed in inglese. Indossavano tutti una tunichetta rossa ed il cappello di Babbo Natale e con le loro dolci vocine ci hanno intrattenuto fino all'arrivo del vecchietto con la barba bianca che portava in spalla un sacco pieno di regali. E' straordinario leggere negli occhi dei nostri

bimbi lo stupore e l'incredulità di avere il "vero" Babbo Natale proprio davanti a loro. E' seguita una ricca pesca per raccogliere fondi per l'acquisto di materiali didattici per l'asilo ed anche un mercatino con oggetti d'arredamento e cesti di generi alimentari offerti da generose aziende che hanno accolto la richiesta delle insegnanti.



20.12.14 - La recita dei bambini della scuola dell'infanzia

Nel pomeriggio di domenica 21, invece, sono stati i ragazzi della primaria ad allietarci con canti e drammatizzazioni inerenti al progetto di plesso sulla danza nelle varie culture. E' noto a tutti infatti la presenza di bambini provenienti da diverse nazioni e quindi da diverse culture e religioni, ma grazie alla passione che le insegnanti hanno nel praticare il loro lavoro sono riuscite anche questa volta con ottimi risultati ad armonizzare il momento di alto valore cristiano con altri momenti di drammatizzazioni inerenti ad altre culture.

I genitori dei ragazzi della primaria hanno poi organizzato il gioco del Mercante in fiera che consiste nell'estrazione di biglietti numerati corrispondenti ad un premio. Come per l'asilo anche la scuola lo ha fatto per raccogliere fondi da destinare alle necessita della scuola stessa.

Lo sport è bellezza, la bellezza ci educa: Saggio di Solidarietà



Tonino ed i suoi allievi presentano, prima della pausa natalizia, i progressi ottenuti a genitori parenti e conoscenti. Come Tonino stesso ha precisato, il saggio di Natale non ha scenografie curate come quello estivo, ma è altrettanto importante perchè vuol essere la "pagella del primo quadrimestre" che i ginnasti consegnano agli occhi di chi li osserva.

Partono i piccolini della materna con i loro percorsi e le loro prime capovolte, seguono quelli dei primi anni della primaria con le ruote e le prime spaccate, seguono ancora i maschietti della primaria con le prime verticali e terminano i più grandi con le coreografie di balletti, salti acrobatici al trampolino ecc, alcuni dei quali fanno venire davvero i brividi. Il pubblico li applaude coinvolto dall'incitamento dei ginnasti che guardano i loro compagni esibirsi. Incitamento che cresce a mano a mano che gli esercizi si fanno più difficili e spettacolari.

Tra un esibizione e l'altra, l'estrazione dei biglietti del mercante in fiera per la raccolta fondi da destinare all'Avsi: Ass.ne volontari solidarietà internazionale.



Si uscirà nel 2015 dalla recessione economica?

di Sergio Pretelli

E' nell'augurio di tutti. Ma tutti dovrebbero collaborare a ricostruire la fiducia nel futuro per riportare le risorse finanziarie nei circuiti produttivi per rilanciare il sistema. Un sistema deteriorato, in crisi dal Nord Europa al Mediterraneo. L'Italia è tra i paesi più in crisi. Riuscirà da sola a superarla o ha bisogno dell'Europa? Trent'anni fa ci si sarebbe rivolti agli Stati Uniti, la locomotiva dell'occidente. Oggi si guarda all'Europa e le si chiedono meno regole e più investimenti. Si è in Europa nella logica delle scelte fatte. Nel secondo dopoguerra si è costantemente lavorato per costruire lo Stato – Europa. Ideata dai padri fondatori in termini politici, si è caratterizzata fin dall'inizio sugli aspetti economici, più facili per coinvolgere i partecipanti all'obiettivo comune della crescita. Auspicata come incontro di popoli l'Unione Europea è divenuta prevalentemente espressione dei governi degli Stati. Lo stesso Parlamento europeo non fa riferimento ad un popolo con le sue urgenze, tradizioni, specificità, ma a molti popoli diversi tra loro, i quali hanno deciso di convivere e trovare forme di integrazione. Sono 28 i paesi della Comunità europea di cui 18 con l'euro, moneta comune, mentre 10 hanno mantenuto la loro moneta nazionale, riferita però nelle sue oscillazioni, all'Euro. Si è arrivati a costituire un Parlamento europeo, eletto dai cittadini degli Stati membri, una Banca centrale (quella presieduta attualmente da Mario Draghi) e varie Istituzioni o Commissioni per dare una regolamentazione comune a tutti gli aspetti del vivere civile: dal sistema alimentare a quello sanitario, da quello educativo scolastico a quello giudiziale, da quello monetario a quello economico aziendale. L'obiettivo mediato è quello di dare una certa uniformità a popoli diversi che si riconoscono nella stessa tradizione civile, culturale e religiosa. L'obiettivo di fondo è quello di arrivare

ad una integrazione condivisa e preservare e rafforzare, in tutti gli Stati dell'Unione, le regole della democrazia, particolarmente sentito, e con urgenza, nei paesi dell'est europeo (vedi la crisi Ucraina e della penisola di Crimea).

E' nella logica delle cose che, perdurando la crisi e non trovando risposte immediate ad essa, i partiti tradizionali perdano consensi. Così come altri, individuando possibili capi espiatori, hanno conseguito successi inaspettati ed insperati. Come nel caso del Movimento 5 stelle che poi non ha saputo tradurre in strategia il gruppo di voti in suo possesso. Destinati a perderli ancora per strada se non si traducono in disegni visibili e percepibili dalla gente. Lo stesso Matteo Renzi, insediatosi il 22 febbraio 2014, sull'onda del grande successo alle elezioni europee, si trova in difficoltà. Sbandiera le riforme fatte, ma l'economia non decolla, le paghe non aumentano, le tasse non diminuiscono. Da solo non ce la fa. Non ha nemmeno i numeri per una maggioranza definita. Va aiutato per il suo progetto e per il suo impegno e per la sua giovanile baldanza. Se no rimangono aperti gli spazi per gli speculatori della politica, vecchi e nuovi. Quelli della ricerca di un capro espiatorio individuato, tra i più attuali, proprio nell'Euro e nell'Unione europea. Che stanno dando frutti all'estrema destra, in termini di voti e di sondaggi, in Francia, in Inghilterra, in Ungheria, e in alcuni Stati, balcano mediterranei tra cui l'Italia di Salvini. Buona regola è diffidare degli speculatori e degli improvvisatori. L'altra buona regola è quella di tornare a votare. I nostri progenitori hanno dato la vita per conquistare la democrazia. Noi non possiamo permetterci di ignorarla, anche perché all'eletto non interessa se lo votano in pochi o in molti. Infine dobbiamo tornare a fare l'esame di coscienza alla luce dei dieci comandamenti, pilastri della nostra tradizione e della nostra cultura, per non imprigionare fiducia e sentimenti nelle regole amorfe delle leggi, dei regolamenti della burocrazia che non impediscono il sopruso, la truffa e il malaffare. Come la crisi romana insegna.

Che l'atmosfera del Natale ci aiuti ad essere più presenti, nella parrocchia, nella famiglia, nella scuola e nelle Istituzioni. Se lo saremo, ne trarrà beneficio l'intera comunità.



EnAIP: I corsi GRATUITI del 2014

A cura di Sergio Baldantoni

Le prossime attività della Fondazione EnAIP Rimini, di Trasanni, per la scuola.

Oltre alle due precedenti attività formative: Software indispensabili per l'insegnante di oggi e Il metodo di studio metacognitivo, la Fondazione EnAIP realizzerà a Trasanni queste altre due attività formative per docenti: La lavagna multimediale e il suo uso quotidiano

Introduzione:
Il corso, pensato da un insegnante per gli insegnanti, si propone di esaminare i più semplici e potenti strumenti della lavagna multimediale per permettere un utilizzo della LIM quotidiano, alla portata di tutti gli insegnanti ma didatticamente significativo.

Modalità: in ogni lezione si alternano momenti frontali e dialogati supportati da materiali multimediali e attività pratiche in aula di informatica. Ai corsisti sarà inoltre dato accesso alla Piattaforma di E-learning per l'accesso ad ulteriori contenuti formativi.

Target: insegnanti di ogni ordine e grado.

Obiettivi:

1. La LIM come hardware e i software compatibili.
2. Fornire le conoscenze e competenze basilari all'utilizzo autonomo ed efficace della lavagna multimediale affinché diventi un ausilio alla didattica quotidiano.

Modalità mista: 3 incontri da 4 ore in presenza; 8 ore online.

Aiutare mio figlio ad acquisire un metodo di studio

Introduzione:

Il corso, pensato da un insegnante per i genitori, si propone di illustrare con esempi e terminologia molto semplice i concetti fondamentali delle moderne teorie della didattica metacognitiva. Successivamente verrà visionato e sperimentato dai genitori le prassi necessarie a guidare il proprio figlio alla scoperta di un suo personale metodo di studio. Il metodo di studio proposto è praticabile sia con carta e penna sia con software gratuiti, inoltre è perfetto per ragazzini con DSA. Gli argomenti verranno affrontati attraverso semplici attività teoriche e pratiche.

Modalità: in ogni lezione si alternano momenti frontali e dialogati supportati da materiali multimediali e attività pratiche in aula di informatica. Ai corsisti sarà inoltre dato accesso alla Piattaforma di E-learning per l'accesso ad ulteriori contenuti formativi.

Target: genitori di alunni di ogni ordine e grado.

Obiettivi:

- 1) Comprendere l'importanza di un metodo di studio per il percorso scolastico e di vita del proprio figlio
- 2) Acquisire le competenze adatte a supportare il proprio figlio nell'acquisizione di un personale ed efficace metodo di studio

Modalità mista: 3 incontri da 4 ore in presenza; 8 ore online.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti, è possibile inviare un'e-mail all'indirizzo pellicano@enaiprimini.org, visitare la sezione "Corsi in svolgimento, del sito della Fondazione: www.enaiprimini.eu oppure contattare al Tel. e fax: 0722 320498 – Tel. 0722 320910

Sulle onde del suono



A cura di Innocenti Roberto

Reagendo in maniera creativa alla “fuga” di brani di cui è stata vittima nei giorni scorsi, Madonna ha anticipato le prevendite del suo prossimo album, “Rebel Heart” (che uscirà il 10 marzo per la Interscope, tredicesimo album di studio dell’artista e ideale seguito di “MDNA” del 2012) rendendo immediatamente disponibili su iTunes sei nuove canzoni. A metà dicembre erano venuti a galla illegittimamente tredici brani dell’artista statunitense, che aveva protestato in maniera vibrante. “Speravo di pubblicare il mio nuovo singolo ‘Living for love’ nel giorno di San Valentino 2015 e il resto dell’album in primavera, e avrei preferito che i miei fans potessero ascoltare versioni definitive delle mie canzoni anziché gli abbozzi che sono cominciati a circolare. Ma è andata così: considerate queste sei canzoni come un regalo che vi voglio fare per Natale”

Le canzoni sono “Bitch I’m Madonna” (con Nicki Minaj), “Unapologetic bitch”, “Illuminati”, “Living for love”, “Devil Pray”, “Ghosttown”; i produttori sono Diplo, Kanye West, Billboard, Dahi, Blood Diamonds e la stessa Madonna.

Parole grosse sono quelle che Brian May ha usato con i responsabili dell’etichetta (la Universal) che da qualche tempo a questa parte gestisce gli interessi di quella che fu la band di Freddie Mercury: a detta del chitarrista, infatti, il nuovo frontman della formazione oggi rappresentata solo dalla metà di quella che fu la line-up originale sarebbe in grado di raggiungere note che nemmeno il frontman storico - all’unanimità considerato una delle voci rock più virtuose di sempre - avrebbe mai avuto modo di raggiungere. “Non stavamo cercando un cantante, poi all’improvviso eccolo qua”, ha spiegato May: “Subito ha

dimostrato di saper cantare tutte le melodie dei nostri pezzi. E non sono canzoni facili da cantare, quelle dei Queen: coprono un ventaglio di tonalità molto ampio, e spesso nemmeno i cantanti più esperti riescono a cantarle nella tonalità originale. Adam, invece, è arrivato senza troppo clamore e ce l’ha fatta con una naturalezza impressionante. Potrebbe cantare i nostri brani persino dormendo. E’ capace di raggiungere dal vivo note così alte che nemmeno Freddie sarebbe stato in grado di raggiungere. Quindi credo che se Freddie fosse ancora vivo, nel sentire questo ragazzo direbbe: ‘Sì, vabbé... ok’. Che, nel suo codice, sarebbe equivalso a un ‘Mmhh, bastardi, ci siete riusciti. Ok, andate pure avanti col gruppo’. Poi Adam ha anche il vantaggio di essere uno showman naturale: non ha bisogno di fingere. E’ spontaneo, esattamente come lo era Freddie. Per molti versi si assomigliano molto, ma Adam non deve cercare di assomigliare a Freddie, e questa è una cosa buona. Lui non lo sta imitando, sta semplicemente facendo le cose a modo suo”. I Queen si esibiranno in Italia, nell’ambito del loro tour europeo, il prossimo 10 febbraio al Forum di Assago, a Milano.

A un paio di anni dalle loro ultime esibizioni italiane i Toto tornano in concerto nella nostra penisola. Sono due le date annunciate per la band di “Africa”: Più precisamente, il 3 luglio saranno in concerto a Milano mentre due giorni più tardi, il 5 luglio a Roma.

Il tour dei Toto sarà a supporto di un nuovo album che uscirà in Primavera. Nella band californiana è da segnalare un gradito ritorno, lo storico bassista David Hungate.

Questa la line up dei Toto versione 2015: Steve Lukather (chitarre e voce), David Paich (tastiere e voce), Steve Porcaro (tastiere), Joseph Williams (voce), David Hungate (basso), Keith Carlock (batteria), Lenny Castro (percussioni).

La nuova Giunta comunale manterrà una discreta priorità verso le frazioni?

di Sauro Teodori

Il 16 ottobre 2014 la nuova Giunta Gambini ha fatto la prima assemblea pubblica con i cittadini a Torre. Il Sindaco è stato accolto con un fragoroso applauso, di congratulazioni per l'elezione a Sindaco e per un buon lavoro nei prossimi cinque anni. Tra le cospicue osservazioni richieste dai cittadini per la Legislatura in corso in tempi rapidi, prima dell'inverno, era stata evidenziata la sistemazione di una cunetta proprio a ridosso di Torre, in Via Ca Adelia. Va precisato che tale situazione anomala a lato di un muro di contenimento eseguito da un'impresa per l'Amministrazione provinciale, un anno fa, era stata segnalata a fini lavori. Come da copione poco prima di Natale la cunetta è stata sistemata e le acque che scendevano dal versante sono state egregiamente incanalate su un pozzetto esistente, Vedi Figura.

Come primo approccio la nuova Giunta l'ha superato. Ritornando al dibattito dell'assemblea pubblica del 16 ottobre l'Assessore all'Urbanistica ha paventato la volontà di riqualificare i centri comprensoriali delle Frazioni nei cinque anni di Legislatura. Agli esponenti politici locali i cittadini hanno

presentato diverse osservazioni tra queste la riqualificazione della piazza attorno alla nuova chiesa. Al sindaco con ampio anticipo è stato ricordato che nell'estate del 2017 la Parrocchia di Torre festeggerà il 25° anniversario dalla realizzazione della chiesa ove in quella data si vorrà intitolare la Piazza a Monsignor Giuseppe Gostoli. Don Giuseppe è stato il fondatore e benefattore che ha contribuito quasi totalmente alla realizzazione dell'opera che ha reso il nostro "centro storico" di Torre un paesello caratteristico come altri, delle colline marchigiane. Con certezza, la piazzetta della chiesa, per quella data, dovrà subire un restyling (miglioramento) come esiste già da anni in altre Frazioni locali. Tra le prime opere da realizzare saranno una nuova bitumazione della piazza e di tutta la via Ridolfi, la stuccatura dei muri in pietra lapidea, patrimonio di un passato recente, aree verdi con altre panchine, e altri accorgimenti che saranno proposti dai cittadini e amministratori addetti al decoro urbano.... Mille giorni per dare una visibilità positiva ad una Frazione rimasta indietro rispetto ad altri centri di periferia.



Santuario della Madonna della pace di Albisola Superiore (Savona)



Il santuario della Madonna della Pace è un edificio religioso sito sulla strada provinciale 334 ad Albisola Superiore, in provincia di Savona. Il complesso insiste su una posizione di fondovalle tra colline boschive e terrazzamenti coltivati a orto.

Il 18 ottobre del 1482 si svolse sul luogo dove oggi sorge il santuario una violenta lite - dove si arrivò ben presto all'uso delle armi - tra gli abitanti delle due comunità di Albisola e Stella. Il motivo del contenzioso fu legato per lo più ai confini territoriali e del pascolo e, come descrivono numerosi documenti dell'epoca, cercarono di sedare l'imminente rivolta le più alte cariche politiche e religiose dell'epoca. I tentativi di pacificazione, avviati dai due podestà di Savona e Varazze (su ordine del Senato della Repubblica di Genova), e dal vescovo di Savona, furono totalmente inutili tanto che le due comunità arrivarono allo scontro armato diretto. Secondo la tradizione orale - tramandata ancora oggi - apparve sul campo di battaglia, d'improvviso e all'orizzonte, una nube luminosa e nel mentre si udì per tre volte - da una "voce dolcissima" come racconta la

leggenda paesana - la parola "Pace". Le due comunità che videro nel fatto un "intervento miracoloso" della Vergine Maria cessarono la battaglia e le ostilità, giurando e mantenendo nel tempo la pace tra i borghi vicini.

Sul luogo del presunto evento miracoloso fu edificata in seguito una piccola cappella - corrispondente all'odierna cripta del santuario - e nel 1578 fu edificato l'attuale edificio per il continuo afflusso di devoti intitolandolo proprio alla Madonna della Pace. Il santuario verrà consacrato dal vescovo della diocesi di Noli il 22 ottobre del 1716.

La storia del Santuario "Madonna della Pace" ci ricorda che la pace, dono del cielo, è anche frutto della buona volontà di tutti ed è continuamente da rifare là dove è stata compromessa. Non è un bene trasmesso per successione testamentaria, ma affidato a tutti, singoli e comunità, perché sia mantenuto, accresciuto e consolidato. . Essa è legata alla buona volontà dei singoli e di tutti. Nulla comprometta il bene della pace! Le contese non siano risolte con la violenza, ma con il dialogo, coscienti che tutti siamo figli dello stesso Padre dei cieli.

La pagina della poesia

A cura di Maria Luisa Comandini Argalia

L'anno scorso

“Nonna, per capo d'anno andiamo in montagna!”

Beati voi, dico dentro di me.

“Ti crea qualche problema?” Mi chiede mia figlia.

“No, cara, nessun problema”.

Dunque partono, arrivano bene, ma piove.
L'indomani è bel tempo, menomale.

Prima di partire (in loro assenza deve venire la Befana) mia figlia mi ha affidato due calze vuote, alcuni pacchetti di caramelle e quel vecchio carbone di zucchero, che deve far passare il messaggio: “Sì, la Befana vi porta i regali, ma si è anche accorta che *qualche cosa non va*. Mi chiede perciò di sistemare le calze della Befana perché al loro ritorno saremo già al 7 gennaio, vale a dire a Befana passata.

In loro assenza ho dunque riempite le calze e scritto due biglietti: uno per Viola e uno per Tommy, con elogi sui loro progressi ma anche con esortazioni al miglioramento. Tutto è a posto dunque. Al loro ritorno la Befana è già arrivata e Tommy (8 anni) esulta aprendo il cuore alla mamma: “Ora ho la *prova* che la Befana esiste!” Esclama.

“Davvero? Quale prova?”

“Come facevate voi a riempire le calze se eravamo in montagna? Perché Io, mamma, ho bisogno di *prove tangibili!*”

La mamma sorride. Cosa dirà ai compagni nella discussione sul mistero che circonda la Befana? Che lui ha le prove tangibili?

Del resto la sua mamma gli ha detto che la Befana esiste *e viene* fin quando lui ci crederà. Tanto per ora gli deve bastare.

Ma Viola (13 anni), che ha avuto egualmente le sue caramelle, sorride furbescamente e sta al gioco.

Il “mio” Natale

L'ultime foglie dell'alberello stento
volteggiano nell'aria fredda
di questo grigio dicembre
trasportate dal vento,
varia il suono di campane
per l'imminente Natale.

Sul retro triste della casa mia
non ci son suoni, né luci
ad indicar la festa...

Quando lontane le ridenti voci,
gli scoppi e i lumi nel cortile...
neanche il chiamare delle stelle,
celate da nuvole compatte
a rompere l'oscurità incipiente.

Soltanto le campane
per dire al cuore
che stanotte nascerà il Redentore.

Fra gli angeli che cantano l'osanna
vedo tanti, troppi bambini
che assomigliano a Gesù:
nacque osannato e finì lassù.

Piango per Te, Signore, appena nato
e per tutte le mamme sulla terra
che vivono il tormento di Maria.

Pur conoscendo il Suo destino
accettò di essere Madre del Divino!
Dolcemente tornano i ricordi:
gioia, felicità, sogni, preghiere,
poi, la morte a strappare il cuore.

Solo una mamma può sapere
quanto consuma e rode, quel dolore!
Resta il dolce incanto d'un Bimbo
che al mondo intero
possa asciugare il pianto.

Pina Paola Cosci - Pisa

L'ABC della nutrizione

di Alceo Caroni

I Minerali

Manganese (Mn)

Il manganese serve per la normale, struttura delle ossa, per la riproduzione e l'accrescimento. Non sono mai state riportate carenze di questo elemento in individui che si alimentano con diete variate, mentre quantità eccessive possono essere pericolose. Buone fonti naturali di manganese sono frutta, verdura, cereali e noci.

Cromo (Cr)

Il cromo è necessario nel metabolismo del glucosio; in genere in una dieta variata e contenuto in quantità sufficienti. Una quantità adeguata e sicura per l'adulto va da 0,05 a 0,02 mg al giorno. Questo limite non dovrebbe essere superato, perché per vari minerali traccia basta superare di poche volte il fabbisogno per causare fenomeni di tossicità.

Buone fonti di cromo sono la birra, le carni e i formaggi. I vegetali, invece, sono poveri di cromo.

Selenio (Se)

Il selenio fa parte della molecola della glutazione per ossidasi, un enzima che protegge le cellule dalle ossidazioni indesiderate.

Molibdeno (Mo), Nichel (Ni), Vanadio (V), Stagno (Sn)

Tutti questi elementi sono stati ritrovati nelle cellule del corpo umano. Ma, ad eccezione del molibdeno, che è un cofattore di enzimi che portano alla formazione di acido urico, non si sa bene a cosa servono. Un loro eccessivo apporto è sicuramente tossico I Minerali Traccia

Sono i minerali (ferro, zinco, iodio, rame, manganese, fluoro, cromo, selenio, molibdeno) indispensabili nell'organismo animale in cui sono presenti in quantità molto esigue, che vanno assunti giornalmente sempre in piccole quantità per mantenere una buona salute e promuovere l'accrescimento. Intervengono in diverse reazioni, alcune ben chiarite, altre meno.

La maggior parte di questi elementi, se presa in grandi quantità, può risultare tossica.

GUIDA AI MINERALI

(Segue al prossimo numero)

Ecco alcune cose che ho imparato nella vita.... che non dobbiamo cambiare amici, se comprendiamo che gli amici cambiano.

Che le circostanze e l'ambiente hanno influenza su di noi, ma noi siamo responsabili di noi stessi.

Che, o sarai tu a controllare i tuoi atti, o essi controlleranno te.

Ho imparato che gli eroi sono persone che hanno fatto ciò che è necessario fare, affrontandone le conseguenze.

Che la pazienza richiede molta pratica....

Che a volte, la persona che tu pensi ti sferrerà il colpo mortale quando cadrai, è invece una di quelle poche che ti aiuteranno a rialzarti.

Che non devi mai dire a un bambino che i sogni sono sciocchezze, sarebbe una tragedia se lo credesse.

Che non sempre è sufficiente essere perdonato da qualcuno. Nella maggior parte dei casi sei tu a dover perdonare te stesso...

Quando la porta della felicità si chiude, un'altra si apre, ma tante volte guardiamo a lungo a quella chiusa, che non vediamo quella che è stata aperta per noi.

La maggior specie d'amico è quel tipo con cui puoi stare seduto in un portico e camminarci insieme, senza dire una parola, e quando vai via senti come se fosse stata la miglior conversazione mai avuta.

E' vero che non conosciamo ciò che abbiamo prima di perderlo, ma è anche vero che non sappiamo ciò che ci è mancato prima che arrivi...

Non cercare le apparenze, possono ingannare.

Non cercare la salute, anche quella può affievolirsi.

Cerca qualcuno che ti faccia sorridere, perché ci vuole solo uno sorriso per far sembrare brillante una giornata...

Ci sono momenti nella vita in cui qualcuno ti manca così tanto che vorresti proprio tirarlo fuori dai tuoi sogni per abbracciarlo davvero!

Mettiti sempre nei panni degli altri. Se ti senti stretto, probabilmente anche loro si sentono così. Le più felici delle persone, non necessariamente hanno la meglio di ogni cosa; soltanto traggono il meglio da ogni cosa che capita sul loro cammino.

La felicità è ingannevole per quelli che piangono, quelli che fanno male, quelli che hanno provato, solo così possono apprezzare l'importanza delle persone che hanno toccato le loro vite...

Il migliore futuro è basato sul passato dimenticato, non puoi andare bene nella vita prima di lasciare andare i tuoi fallimenti passati e i tuoi dolori...

INFORMATUTTO

FARMACIE

Comunale - Via Puccinotti
tel. 0722/2251
Ricciarelli - tel.0722/2808
Lamedica - P.le Repubblica
tel. 0722/329829
Nuova di Vanni v. Gramsci
tel. 0722/320031
Lucciarini -Portico Garibaldi
tel. 0722/2781
Carloni Stefano - Pieve di C.
tel. 0722/345201
Vecchietti - tel. 0722/53613
Zeppi - Gallo tel. 0722/52215

AMBULATORIO

Dott.ssa Lucia Mussoni
tel. ambulatorio 0722/329631
tel. casa 0722/ 329842
cell. 3381773542
lunedì ore 17 - 19
martedì ore 17 - 19
giovedì a Urbino in
Via Raffaello ore 16 - 17
venerdì ore 8,30 - 10
sabato ore 8 - 10

NUMERI UTILI

NOTA

Ormai parecchie famiglie hanno la posta elettronica; sarebbe importante che facessero conoscere in parrocchia la loro e - mail. Si agevolerebbe non poco il lavoro di comunicazione anche per i semplici avvisi. Grazie.

Soccorso pubblico tel. 113
Pronto intervento tel. 118
Carabinieri tel. 112
Vigili del fuoco tel. 115
Guar. medica tel.0722/301927
Pol. strad. tel. 0722/300592
Comune centr. 0722/3091
Parrocchia. 0722/320240

ATTIVITA' PARROCCHIALI

S. Messa - domenica

Chiesa di Cristo Re - ore 8,15 - 11,15
Chiesa del Seghetto - ore 9,15

S. Messa: ore 16.30
sino al cambio dell'orario
dal lunedì al sabato

Catechismo dei bambini

tutte le domeniche alle ore 10

Incontro con i genitori dei bambini di 1a.
Comunione e di Cresima, da concordarsi
volta per volta, alle ore 20.30

Consiglio parrocchiale -20.30

il primo mercoledì di ogni mese

ADORAZIONE EUCARISTICA

l'ultimo venerdì del mese ore 16,30
sino al cambio dell'orario



Hanno offerto:

Signora Mimi Mussoni - Rimini	25,00
Formica Mario - Torre S. Tommaso	10,00
Marchionni Elda - Castelboccione	10,00
Paola Cosci - Pisa	10,00
F.E. S.E. per la chiesa	500,00
Santi Formica Assunta - Trasanni	35,00
Veronesi Renato -Ferrara	10,00
Montanari Imelde - Fermignano	20,00
Vitagliani Salvatore - Arcene	40,00
Stefania Clerici Meda - Milano	20,00
Mons. Clodoveo Agostini - Urbino	40,00
Ortobelli Bruna - Pedrengo	100,00
Martiti Marisa - Trasanni	50,00
Prof.ssa Gianna Vancini - Ferrara	50,00
Federici Giorgio - Pesaro	100,00
Spanò Domenico - Paterno	12,00
n.n. Trasanni	20,00
Castellucci Quinto .Colonna	10,00

UN VIVISSIMO GRAZIE



Parrocchia di Cristo Re
61019 TRASANNI

25 novembre 2014

Consegnati al Centro Missionario Diocesano
euro 600, offerta della giornata pro missioni.

Per ricevuta

[Handwritten signature]
25/11/2014
[Circular stamp: CANCELLERIA]

Tu quanto hai dato per le Missioni?